

# LOTTO MARZO SCIOPERIAMO PERCHÉ

Oggi 8 marzo le bibliotecarie e i bibliotecari dell'Università partecipano allo sciopero generale femminista *Non Una di Meno* perché **anche sul lavoro non possiamo più tacere le condizioni in cui la donna si trova in Italia oggi e siamo solidali con tutte le vittime di violenze e attacchi sessisti**. La quotidiana violenza machista e patriarcale di cui ancora è permeata e si nutre la nostra società e la politica italiana miete ogni giorno vittime innocenti: dobbiamo fermare il massacro.

Nel settore in cui lavoriamo, quello dei servizi (sociali, culturali, formazione o sanitari) alla persona si concentra ovunque una forte percentuale di precari: nell'Università di Torino **più del 50% dei bibliotecari è personale in appalto e si trova perciò a vivere la precarietà sulla propria pelle**.

La maggioranza di noi è donna: nel contratto del pubblico il nostro è un lavoro considerato usurante, ma non per noi bibliotecari delle cooperative esternalizzati. Noi non percepiamo alcuna indennità salariale per il prolungato contatto con il pubblico.

I nostri contratti non sono solo precari, ma sono anche **“flessibili” il che si traduce in contratti per la maggior parte part time e con stipendi che non permettono una vera autonomia di ognuno** come soggetto singolo obbligandoci al doppio lavoro o ad una vita in convivenza.

Chi ha figli si trova ulteriormente in difficoltà dato che le turnazioni prevedono anche i pomeriggi, alcuni fino alle 19:30 e per completare il quadro resta l'assoluta impossibilità di intravedere la prospettiva di un qualche cambiamento, avanzamento professionale e salariale.

Precarietà, flessibilità e salari scadenti solo gli strumenti con cui il lavoro viene disumanizzato e costituiscono un perenne ricatto posto sulla vita di ognuno: spezziamo le nostre catene sul lavoro e liberiamoci dalle gerarchie patriarcali e machiste.

**CORTEO PIAZZA XVIII dicembre (PORTA SUSA) ORE**

**16:30**

<p><b>FLAICA – CUB BIBLIOCOOP UNITO</b></p>	
---	--